

## SCLEROTICI

Ci sono parole che vanno a seconda della moda e dei tempi. Oggi, molto usato, è l'aggettivo **fragile**. Della fragilità tutti ne parlano. Ci sono corsi appositi. Ai preti si consigliano aggiornamenti per sapere come regolarsi, perché **fragile significa: che si può rompere con facilità, debole, delicato**.

Manca tra queste definizioni un altro aggettivo importante, oserei dire determinante. Se prendiamo un bambino, di certo possiamo dire che è debole e delicato, ma è fragile? Se noi cadessimo tante volte quante cade un piccolo, non basterebbero i Pronto Soccorso. Il bambino sembra una molla, fatto di gomma, non è fragile, almeno nel corpo. Per un anziano, invece, una caduta è sempre un problema.

La fragilità non consiste nell'essere delicato e debole, cose pur vere per il bambino ed il vecchio, ma la vera differenza è un'altra: la rigidità, la durezza. Un vetro o un bicchiere sono fragili perché sono rigidi. Tanto è vero che gli oggetti di gomma e simili sono molto malleabili e per questo poco fragili. Rigido o malleabile: ecco la differenza. Il fragile è un rigido, spesso anche mentalmente. Non per nulla, legato ad una certa età della vita, c'è la cosiddetta 'sclerosi' che altro non significa se non indurimento, rigidità. Tutto diventa più duro, più rigido e quindi più fragile. Anche la sclerosi rientra tra le categorie della fragilità proprio perché ne include le caratteristiche.

**Pane e sclerosi**, potrebbe essere il titolo di oggi. **PANE** perché celebriamo la solennità del Santissimo Corpo e Sangue di Cristo (*Corpus Domini*). **SCLEROSI** perché è cosa dura a capire. Un canto recita: "**Fragile pane immenso Dio**". A parte il

fatto che è tutto da dimostrare che il pane sia fragile: lo è forse la crosta, o quando è raffermo che diventa duro, ma l'interno è tenero. La fragilità cui mi riferisco, non è questa. **E' la fragilità della sclerosi, della durezza, dell'incapacità di capire, del rimanere fissi alle proprie idee, non essere aperti a quelle nuove, non essere malleabili.**

Quando Gesù parla alle folle, sembra che lo capiscono e lo seguono. Ma c'è un discorso che ha compromesso tutta la sua predicazione ed il suo ministero. Ne parla l'evangelista Giovanni dopo la narrazione della Moltiplicazione dei pani. A quelli che volevano farlo re, dà due risposte. La prima è che se ne va e si nasconde. Siccome però la gente lo cerca, allora deve affrontare l'argomento e lo fa proprio sul pane e dice in pochi termini: "*la vita facile non è una categoria per il Regno dei cieli. Scordatevi che vi procuri pane in continuazione. Questo è avvenuto perché abbiate a capire il senso del cibo che nutre, non quello che non nutre o che addirittura porta a morte*". A conferma, aggiunge che i padri nel deserto hanno avuto manna facile ed in abbondanza e sono morti. C'è un pane che conduce alla morte ed uno che è vera vita: è l'unico che serve. Bisogna cercare di questo pane.

Di fronte a queste considerazioni, dapprima la gente discute, litiga, polemizza, poi... Poi dice che **il discorso è troppo "sclerotico"** (è il termine greco) **troppo duro**.

**NON ERA DURO IL PANE, MA LA CERVICE.** Pane e sclerosi non vanno d'accordo, soprattutto quando ci riferiamo a «quel pane». E la gente se ne va, lo lascia, non è più interessata: "*Continui per conto suo a parlare del suo pane!*".

Quella di Giovanni non è solo un'analisi della crisi galilaica di Gesù come si dice, è anche analisi della crisi della gente: **crisi di allora e di oggi**. Sarebbe fin troppo facile incolpare i giudei di sclerosi e condannarli. Incolpare, giudicare gli altri è sempre stato troppo facile.

**E NOI?**

**Quanto ci ha colpito la sclerosi? Perché pochi, e la cifra tende inesorabilmente a diminuire, hanno curiosità, voglia di questo pane?**

**L'Eucaristia non è più sentita, vissuta, mangiata. Di contro aumenta la fragilità e la sclerosi.**

Di più, aumenta l'insoddisfazione, l'evasione, la ricerca di un cibo che perisce, proprio come quello che hanno mangiato i nostri padri nel deserto e sono morti. Non è la scarsità di pane la causa della denutrizione: è la mancanza di questo pane e di quello che significa. "*Poiché tutti mangiamo di questo pane noi formiamo un solo corpo. Quando un membro soffre, tutto il corpo soffre*".

**Questo pane è nutrimento, è segno di unità, di solidarietà, di vita.** Chi ne mangia non può accettare le divisioni, le differenze senza soffrirne. Certe parole (*straniero, extracomunitario, respingimento, zingaro, nomade, omosessuale, vecchio, precario...*), parole che non si usano solo per capirci, ma per esprimere concetti e giudizi, non fanno parte del menù dell'alimentazione del cristiano.

**Il nostro cibo è per la vita, per la nostra vita, per la vita di molti, per l'alta qualità di vita di tutti, per la vita eterna.**

Buona settimana,  
diletti parrocchiani.



# "Abbiate in voi gli stessi sentimenti"

Mese di giugno - mese del S.Cuore di Gesù

## LA BENEDIZIONE ORIGINALE

Tutti conosciamo il **peccato originale**, e pochi sanno della **benedizione originale**. L'esperienza del male nel mondo è tanto vasta da oscurare l'esperienza del bene, e perfino la **Benedizione e la Parola di vita** che Dio ha messo come un seme all'origine della creazione e del nostro esistere.

Un giorno Gesù fece una preghiera che ci introduce nei sentimenti del suo Cuore: "TI BENEDICO, o Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai rivelato ai piccoli cose nascoste ai dotti" (Mt 11,25). La preghiera di Gesù ci porta a constatare che la gioia, la serenità, la benedizione, la sapienza abbondano nella vita quotidiana delle persone semplici, umili, e rette di cuore. Il richiamo ricorre alle altre beatitudini del progetto di Gesù (Mt 5): la **mitezza e la non-violenza**, la **giustizia**, la **misericordia** e la **pace**, e perfino uno **spirito di lotta** necessaria per edificare il regno di Dio. Non ci meravigli quest'ultima affermazione. La beatitudine degli afflitti infatti si applica non solo a quanti si scontrano con la sofferenza quotidiana, ma anche a coloro che lottano, faticano per edificare il regno di Dio. Siamo chiamati infatti a darci da fare, ad assumere il nostro impegno attivo e la nostra responsabilità con tutto ciò che è un seme di benedizione per il mondo, mentre l'**apatia e l'indifferenza** sono bollate dal Signore con parole molto severe: "Poiché sei tiepido, ti vomiterò dalla mia vita! ... Sii dunque zelante" (Ap 3,16-19).

In principio dunque c'era la PAROLA, il LOGOS, una volontà sapienziale di Dio, lo Spirito di Dio che detta un ordine nella creazione, una Benedizione, una Parola che è un seme buono di vita e non di morte, una Parola che è **energia creativa divina**. All'origine Dio pronunciò le parole "**luce, vita, umanità**". Ed esse accaddero e si realizzarono. Non sono parole ostili, al contrario sono le parole dell'energia e della gioia di esistere. Andando a scavare tra l'etimologia delle parole del libro dei Proverbi (cap 8,30-31) ci appare un Dio che giocava e si divertiva a creare il mondo insieme all'architetto che si era scelto, nientemeno che **una sapienza bambina e giocherellona**. La Parola o la Benedizione iniziale fa appello sia alla conoscenza e alla verità, sia al gioco, all'affetto, all'amore. Miliardi di parole noi consumiamo per gli affari, la pubblicità, altri nostri interessi e poco scaviamo dentro la Parola che ha originato il nostro essere, poco ricerchiamo nella Benedizione originale da cui è scaturita la legge della nostra vita e il potere di farla fiorire in pienezza. La benedizione originale porta in sé la forza di cancellare il peccato originale che ha tanto dominio nei nostri pensieri e nel nostro agire. La benedizione originale è radicata nel nostro essere, è energia vitale di Dio e non può essere incatenata dall'avarizia, dalla corruzione, dalla noia e dall'ingiustizia; essa ha messo la sua tenda dentro di noi, si è incarnata in noi.

**Il nostro compito spirituale** è quello di scoprirla, di lasciarla agire, e di assumere un atteggiamento interiore di Benedizione. Diversa è la mia giornata, quando alzandomi al mattino invece di farfugliare



noiosamente i miei acciacchi, mi domando qual è il bene che potrò fare; o quando incontro una persona, invece del sospetto, invocare per lei la benedizione; o entrando nel groviglio della vita sociale spendere le mie forze per trasmettere mitezza, ordine, giustizia, misericordia. E quando esplode il senso dei miei limiti, dei difetti e delle mie disabilità, posso ricordare che la **Benedizione originale si è stabilita in me come un potere**, non di dominio sugli altri, ma un potere che si esercita nel dare "luce, vita, umanità". La mia vita spirituale si arricchisce nell'esercizio di questo potere, e la mia anima si colma di fiducia riscoprendomi collaboratore del Dio della Benedizione. (p.Nat)

## MESSAGGI

### Fr. Luigi FATTOR

Allora ero fratello, sono rimasto poco a Cristo Re, e pochi mi conoscono. Era l'anno del traslocco della cappella da via DOBERDO' 37, alla nuova chiesa parrocchiale, circa 40 anni fa, tanto lavoro per un fratello e per i volontari della parrocchia. Più tardi ho ripreso lo studio della teologia, e sono diventato prete.

**Due parole** mi ispirano: VI CI NO ALLA GENTE, con tanta umanità e tanta preghiera, e VOLONTIERI per ogni servizio e solidarietà.

### p. Giorgio FAVERO

In Parrocchia dal 2006 al 2009, insieme a P.Franco, Giacomo e Natalino, e incaricato dell'animazione giovanile. Ho ammirato alcune realtà molto importanti come la scuola dell'infanzia, il gruppo delle famiglie e la presenza di collaboratori parrocchiali a tutti i livelli, la stima tra noi padri dehoniani con tanta voglia di crescere nella comunione.

**Il mio messaggio è questo:** la comunità parrocchiale è un grande segno di fraternità e di speranza anche per il quartiere.



# GRAZIE, EMINENZA!

La parola ricorrente è "GRAZIE". Una sincera riconoscenza per la testimonianza di 9 anni sulla cattedra di Ambrogio. Si susseguono gli attestati di stima al cardinale Tettamanzi e al suo episcopato ambrosiano, di fronte ad attacchi concentrici, da diverse testate, con accuse palesemente infondate, frutto di un furore ideologico che non finisce mai di stupire.

La risposta dell'Arcivescovo è solo nella sua serenità, che ha sempre proposto a chi lo accusava. Una serenità che nasce da una profonda fede nella forza del Vangelo, la vera e unica bussola che ha animato il suo episcopato. Le sue parole sempre intrise di Parola di Dio. E in questo certo vanno controcorrente rispetto a poteri e consorterie.

*E in questo senso condividiamo quanto il Consiglio Pastorale Diocesano ha scritto in una lettera di ringraziamento indirizzata al nostro caro arcivescovo, al termine del suo servizio alla diocesi. (Pino Nardi)*

Siamo arrivati alla fine di questo anno pastorale, che, come sappiamo, segnerà anche il passaggio di consegne della Diocesi al nuovo Arcivescovo.

In questo momento, guardiamo tutti indietro, agli anni passati, anni pieni di tante attività, dello sforzo collettivo di fare insieme discernimento sul presente, anni costruttivi di **'cantieri aperti'** che guardano con coraggio al futuro e che in parte ci sono stati consegnati per la loro attualizzazione: **la famiglia, la 'buona notizia' della nostra fede, una 'traditio fidei' adeguata ai tempi, un'organizzazione ecclesiale diversamente presente sul territorio che punti sulla comunione per la missione, la corresponsabilità dei laici nella vita pastorale della Chiesa, l'accoglienza aperta agli altri, specie se 'piccoli' e 'deboli', l'attenzione alla vita quotidiana con le sue positività, i suoi guai, i suoi drammi, nella fiducia che, tutti insieme, anche a questi ultimi si può cercare di porre rimedio, com'è**

**stato per il Fondo Famiglia-Lavoro...**

Ma, prima di tutto, sono stati anni nei quali il nostro Vescovo **ci ha fatto da battistrada** con il suo esempio: esempio di **serenità** innanzitutto, di **affidamento al Signore** comunque, di capacità di guardare al presente sempre con senso critico, con **il coraggio della verità e della denuncia, anche scomoda** quando d'era necessario, e con **la libertà propria del cristiano** che vive come tutti gli altri, ben radicato in questo mondo e senza tuttavia appiattirsi su di esso,... **una libertà dai condizionamenti di parte** che, come ben sappiamo, gli hanno causato non di rado delle critiche anche molto ingiuste, davvero irraguardose e gratuite, che ci hanno fatto soffrire tutti perché così evidentemente dettate da interessi che con l'annuncio del Vangelo avevano ed hanno ben poco a che fare...

Lo ringraziamo di cuore per tutto ciò, perché ce lo ha detto in molti

modi -con le sue lettere pastorali, le omelie, gli scritti e gli interventi di ogni genere- ma, soprattutto, ce lo ha insegnato con il suo stile relazionale e con la sua vita concreta: il che costituisce peraltro la vera credibilità di una testimonianza.

Usiamo questa occasione per dare spazio all'apprezzamento di molti 'laici', nostri compagni di strada nella vita e nel lavoro, che in tante occasioni ci hanno detto di riconoscersi anche loro nella sua voce libera e coraggiosa: **una voce alzata a difesa di ideali grandi e pienamente cristiani**, la cui condivisione costituisce tuttavia la base stessa di una società e la garanzia di una vita civile degna di questo nome.

GRAZIE DI CUORE a nome di tutti noi, presbiteri, religiosi, diaconi ma soprattutto laici e laiche: **ci impegneremo per continuare a costruire cantieri' nuovi, che siano anche 'reti' di amicizia e di solidarietà, e 'ponti' di conoscenza, tolleranza, rispetto, e pace.**

## PREGHIAMO CON IL NOSTRO ARCIVESCOVO

...Ti supplichiamo, Signore,  
non lasciare che ci allontaniamo da Te!  
Non abbandonarci  
alla tentazione del nostro orgoglio  
che vuole cercare la santità  
in una perfezione umana,  
in una efficienza mondana,  
in una sapienza intellettuale.  
Mantienici sempre in comunione con Te  
e ispiraci sufficiente umiltà e ardente amore  
per accostarci continuamente ai tuoi santi Misteri.

In questo pane eucaristico  
abbiamo la fonte di ogni santificazione:

concedi anche a noi  
di poterci nutrire  
con cuore sincero e  
puro a questo convito,  
perché la tua Grazia  
abiti in noi  
e noi possiamo vivere  
per Te,  
e per il tuo Figlio  
Cristo Gesù  
nell'unità dello Spirito che è Signore Vivificante.

E Tu possa essere contemplato Mirabile  
anche nella nostra povera vita. Amen



# Vita di Chiesa

---

## COSA CI ASPETTA...

- **16-21 agosto**  
**Giornata Mondiale Giovani**  
Madrid ospita la XXVI edizione della Giornata mondiale della Gioventù sul tema *"Radicati e fondati in Cristo, saldi nella fede"*.
- **3 - 11 settembre ad Ancona**  
**Congresso Eucaristico Nazionale**  
sul tema: *"Signore da chi andremo?"*  
*L'Eucaristia nella vita quotidiana*
- **16 ottobre**  
**Elezioni per il rinnovo dei Consigli pastorali**  
Nella festa della Dedicazione del Duomo di Milano (*Chiesa madre di tutti i fedeli ambrosiani*) in ogni parrocchia avrà luogo il rinnovo degli organismi di partecipazione ecclesiale
- **27 Ottobre 2011**  
**«Giornata di Preghiera per la Pace»**  
Benedetto XVI pellegrino ad Assisi insieme ai leaders religiosi del mondo, giornata di riflessione, dialogo e preghiera per la pace e la giustizia nel mondo.



**30 maggio - 3 giugno 2012**  
**VII incontro mondiale delle famiglie**

sul tema *"La Famiglia: il lavoro e la festa"*.

## Luglio e Agosto

---

### ORARI MESSE

**DOMENICA 3 LUGLIO** le MESSE FESTIVE avranno il seguente orario:

- ore 8.30 - 11.00 - 18.30
- Alle ore 10.00 nella cappella di via Andolfato 1.
- *Messa vespertina (sabato e vigilie):* ore 18.30

- **MESSA FERIALE**  
dal 1 al 28 agosto  
*solo alle ore 8.30*

---

Dal 1° luglio  
al 15 settembre,  
è **sospesa** la raccolta  
degli  
**INDUMENTI USATI**

---

Inizia la terza  
settimana  
dell'Oratorio Estivo



Potete trovare alcune foto  
sulle prime due settimane  
sul sito della parrocchia.

---



(Mosaico di Marko Rupnik)

## AVVISI

**Gio. 30 giugno** — *Fine anno scolastico Scuola dell'infanzia*

**Ven. 1 luglio** — **FESTA DEL SACRO CUORE**

- **Primo venerdì del mese:** alle ore 17.00 ci sarà l'ora di adorazione eucaristica guidata per le vocazioni.

NB. *Nel mese di agosto, l'ora di adorazione è sospesa*

- **ore 18.30: Santa Messa Solenne**
- **Inizio attività estiva Scuola dell'Infanzia**

**Dom. 3 luglio** - **INIZIO ORARIO ESTIVO DELLE MESSE (VEDI SOPRA)**